

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

21.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

21.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2003

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE		Barbieri Emerenzio (UDC)	5
		Treu Tiziano (MARGH-DL-U)	5
Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale - INPS (seguito esame):		<i>ALLEGATI:</i>	
Duilio Lino, <i>Presidente, Relatore</i>	3, 6	<i>Allegato 1:</i> Relazione sul bilancio preven- tivo 2002 dell'INPS	11
		<i>Allegato 2:</i> Considerazioni conclusive ap- provate dalla Commissione	18

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LINO DUILIO

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Ricordo che, come deliberato dall'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 16 luglio scorso, è previsto per oggi il seguito della sessione di esame dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della medesima Commissione. L'esame che si svolgerà nella seduta odierna ha per oggetto, in particolare, il seguito dell'esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), rinviato nella seduta di ieri, mercoledì 30 luglio 2003.

Dal momento che la relazione prodotta dall'Istituto nazionale della previdenza sociale è stata distribuita a tutti i commissari e sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*), la considero acquisita. Pertanto, mi limiterò a rammentare - benché non sia necessario - che ci stiamo occupando del nostro maggiore istituto di previdenza, che provvede alla erogazione di prestazioni di diversa natura a favore di buona parte dei lavoratori dipendenti ed autonomi del settore privato.

Acquisita la relazione, e rinviando ad un momento successivo le eventuali osservazioni, illustrerò ora le considerazioni

conclusive e la proposta di parere formulata da questa Commissione. Anche tali considerazioni sono state consegnate ai componenti di questa Commissione ma, trattandosi del nostro principale istituto di previdenza, credo che sia utile per tutti riesaminarle. Ne do pertanto lettura.

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

A) il quadro previsionale complessivo ipotizzato per l'esercizio 2002, in termini di aggregati fondamentali, evidenzia una situazione peggiorativa rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001;

B) per quanto attiene alla gestione finanziaria, secondo la previsione formulata per il 2002, a fronte di entrate per complessivi 186.553 milioni di euro, le uscite si attesterebbero sui 187.428 milioni di euro, con un'ipotesi di disavanzo finanziario di competenza di - 875 milioni di euro, contro un avanzo di 1.252 milioni di euro, risultanti dalla previsione aggiornata 2001 (1.329 consuntivati a fine 2001);

C) a determinare tale risultato concorre il saldo negativo di parte corrente, pari a -889 milioni di euro, solo marginalmente compensato dal risultato positivo in conto capitale (14 milioni di euro);

D) per la parte corrente, in particolare, sono state previste entrate per 156.577 milioni di euro, ipotizzando un aumento di 2.796 milioni di euro rispetto alla previsione assestata 2001, ascrivibile essenzialmente ad un maggior gettito con-

tributivo, al trasferimento da parte dello Stato per la copertura degli oneri non previdenziali, destinati anche al disavanzo del Fondo speciale del personale delle Ferrovie dello Stato, e alla Gestione invalidi civili, al recupero di prestazioni per 1.942 milioni di euro;

E) peraltro, anche sul versante delle uscite correnti, è stata formulata una previsione di significativa crescita delle stesse rispetto alla previsione aggiornata 2001 quantificabile in oltre 5.000 milioni di euro (da 152.423 a 157.466 milioni di euro); incremento che è spiegato da una ancora più elevata crescita (5.848 milioni di euro) delle spese per prestazioni istituzionali, parzialmente compensata dalla riduzione di altre voci di costo corrente (spese per il funzionamento, costi di gestione, e così via);

F) in ordine alla gestione finanziaria di cassa, l'evidenza che emerge dall'esame delle previsioni formulate per il 2002 è un aumento significativo del fabbisogno netto dell'INPS (dai 679 milioni di euro delle previsioni aggiornate 2001 ai 5.091 milioni di euro previsti per il 2002) da coprire con le anticipazioni dello Stato;

G) i 5.091 milioni di euro di fabbisogno netto dell'INPS previsto per il 2002 deriva dalla differenza tra riscossioni stimate in 177.439 milioni di euro e pagamenti presunti pari a 182.530 milioni di euro;

H) in particolare le anticipazioni previste coprono per: 3.766 milioni di euro, il fabbisogno delle gestioni previdenziali (le anticipazioni sono interamente destinate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti); 258 milioni di euro, il Fondo di riserva per spese impreviste; 1.067 milioni di euro, il fabbisogno delle gestioni assistenziali;

I) la gestione economico-patrimoniale è stato previsto chiuda il 2002 con un disavanzo di -1.680 milioni di euro, contro l'avanzo di 1.366 milioni di euro risultante dalla previsione assestata 2001 (79 milioni di euro consuntivati a fine 2001);

J) il disavanzo di -1.680 milioni è giustificato per -1.453 milioni di euro dai risultati delle gestioni previdenziali. In particolare, le singole gestioni evidenziano per il 2002 i seguenti andamenti: Comparto dei lavoratori dipendenti -511 milioni di euro (precisamente -6.729 il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e +6.218 la gestione prestazioni temporanee); Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi +249 milioni di euro; Area dei lavoratori autonomi -1.311 milioni di euro (precisamente -3.241 milioni di euro per la gestione coltivatori diretti, -1.257 milioni di euro per la gestione artigiani, -82 per la gestione esercenti attività commerciale, +3.269 per la gestione lavoratori parasubordinati); Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO 75 milioni di euro; Gestioni speciali integrative dell'AGO +32 milioni di euro; altri Fondi 13 milioni di euro;

K) dal quadro delineato emerge chiaramente la situazione preoccupante del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che è previsto peggiori ulteriormente rispetto alla previsione aggiornata 2001 (-2.581 milioni di euro), con impatti sul risultato complessivo del comparto che quindi richiede l'individuazione di misure finalizzate al ripianamento del deficit;

L) appare altresì negativo il risultato della gestione agricoltura e della gestione artigiani. In entrambi i casi, lo squilibrio gestionale è da attribuire essenzialmente al negativo rapporto contributi/prestazioni;

M) risolvono, per quanto possibile, il risultato complessivo dell'Istituto la gestione prestazioni temporanee e la gestione parasubordinati;

N) risulta chiaro l'impatto del risultato negativo di conto economico previsto per il 2002 sulla situazione patrimoniale: al 31.12.2002 la situazione patrimoniale netta è stata, infatti, stimata pari a 11.593 milioni di euro contro i 13.273 milioni di euro della previsione aggiornata 2001;

O) complessivamente, si richiama l'attenzione sulla necessità di intervenire sulle gestioni che presentano evidenti squilibri nel rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali;

P) infine, sul versante costi, appare opportuno monitorare attentamente quelli relativi alle spese informatiche;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno definire gli interventi atti a migliorare il quadro previsionale complessivo ipotizzato per l'esercizio 2002, che in termini di aggregati fondamentali evidenzia una situazione peggiorativa rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001;

2) appare opportuno, in ordine alla gestione finanziaria di cassa che emerge dall'esame delle previsioni formulate per il 2002 evidenziare, altresì, l'esigenza di un monitoraggio dell'aumento significativo del fabbisogno netto dell'INPS da coprire con le anticipazioni dello Stato, che, dai 679 milioni di euro delle previsioni aggiornate 2001 è passato ai 5.091 milioni di euro previsti per il 2002;

3) appare necessario intervenire sulle gestioni che presentano evidenti squilibri nel rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali;

4) appare necessario, in particolare, intervenire sulla preoccupante situazione del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che è previsto peggiori ulteriormente rispetto alla previsione aggiornata 2001 (-2.581 milioni di euro), con impatti sul risultato complessivo del comparto, attraverso l'individuazione di misure finalizzate al ripianamento del deficit;

5) appare altresì necessario migliorare il risultato della gestione agricoltura e della gestione artigiani, in considerazione soprattutto del fatto che, in entrambi i casi, lo squilibrio gestionale è da attribuire essenzialmente al rapporto negativo contributi/prestazioni;

6) appare opportuno infine, sul versante dei costi, monitorare attentamente quelli relativi alle spese informatiche ».

Queste sono le considerazioni sottoposte alla vostra attenzione. Invito i componenti di questa Commissione ad intervenire in proposito.

EMERENZIO BARBIERI. Condivido tutte le considerazioni che sono state formulate. Richiamerei l'attenzione del presidente, nonché relatore, onorevole Duilio, poiché gradirei che inserissimo, tra le osservazioni, alcune considerazioni, ovviamente ove siano condivise.

Innanzitutto, come emerge dall'esame della relazione in merito all'evoluzione dei costi, la spesa per il personale in servizio aumenta del 5 per cento. Mi pare un dato sul quale noi dovremmo richiamare l'attenzione del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza sociale perché non mi sembra rientri nei parametri fissati da questo Governo per tutti questi enti pubblici, se così li vogliamo definire.

In secondo luogo, nella parte finale della relazione si afferma che « in ordine ai risultati della gestione patrimoniale, non si ritiene di disporre di elementi sufficienti per procedere ad una valutazione degli stessi ». Anche a questo proposito, inserirei una osservazione al fine di precisare che noi vogliamo avere a disposizione gli elementi per valutare detti risultati.

Quanto al resto, condivido tutte le considerazioni formulate dal relatore.

TIZIANO TREU. Effettuando il confronto tra l'aggiornato a fine 2001 e le previsioni per il 2002, si rilevano scostamenti significativi. A parte gli avvenimenti accidentali, che possono sempre verificarsi, in questo caso si rilevano scostamenti di carattere strutturale: come sono giustificati? Non si può sostenere che, sei mesi prima, non si potesse conoscere l'andamento, in particolare, del Fondo lavoratori dipendenti, che presenta questa differenziale resa. Una simile circostanza si può capire quando si erogano servizi di tipo

aleatorio; tuttavia, in questo caso, si tratta di dati strutturali. Lo chiedo anche al fine di ottenere indicazioni utili per quando esamineremo i bilanci attuali, come ieri si è detto. Bisognerebbe che ci fossero previsioni basate su motivazioni e, in presenza di scostamenti, dovrebbero esserci altrettante motivazioni. Altrimenti, noi ci occupiamo di elementi comunque importanti che, però, risultano essere dettagli, in termini finanziari.

PRESIDENTE. Innanzitutto, quanto alle osservazioni dell'onorevole Barbieri e in particolare, alla prima, riguardante le variazioni significative del costo relativo al personale, se ben ricordo tale questione fu rilevata già in sede di audizione — l'onorevole Barbieri lo rammenterà — nell'ambito di una indagine conoscitiva, a suo tempo svolta. In termini espliciti, emerse che la spiegazione doveva ricondursi alla circostanza che, sull'anno di riferimento che stiamo prendendo in considerazione, andarono a ricadere gli oneri relativi a soluzioni contrattuali di anni precedenti che, fisiologicamente, gonfiarono il costo del lavoro dell'anno di riferimento poiché, sostanzialmente, si trattava di competenze arretrate, dovute a contratti che erano stati siglati successivamente ma con decorrenza retroattiva, come avviene di frequente. Questa fu la spiegazione a suo tempo fornita dai vertici dell'INPS.

Torno a ricordare che ci stiamo occupando del preventivo 2002 e che, per esprimersi in termini « cinematografici » (come usa fare, in qualche occasione, l'onorevole Barbieri), non è possibile riavvolgere la bobina e tornare indietro. Quando svolgemmo l'audizione riguardante l'anno 2002, ponemmo in evidenza questo dato e, relativamente a quell'anno, fu affermato che il fenomeno che dette luogo a quelle osservazioni fu quello da me descritto. Peraltro, credo che in sede di analisi del consuntivo 2002 dovremmo trovare questi dati anche in termini di spiegazione analitica, per così dire, per costi e per voci.

Tra l'altro, sempre in sede di esame del bilancio consuntivo 2002 — approfitto

dell'osservazione del senatore Treu — dovrebbe essere consentito passare in rassegna i dati strutturali che spiegano le richiamate variazioni, effettivamente abbastanza significative, come ho affermato anch'io in precedenza. A questo fine, per il futuro, dovrebbe aiutarci la circostanza che, dal prossimo autunno, ci avvicineremo al tempo « reale », procedendo all'esame dei consuntivi 2002 e dei preventivi 2003. Ciò non toglie che, intanto, questa considerazione rimanga agli atti in modo che sia evidenziata in termini espliciti e in modo che, sempre per il futuro, si possa chiedere che anche per i preventivi le variazioni siano accompagnate da spiegazioni in ordine ai fattori strutturali da cui derivano differenze così nette. Altrimenti, non si comprende — anch'io l'ho ricordato — come mai tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 ci siano differenze abissali, in alcuni casi. Sappiamo che, nei fatti, il preventivo 2002 non è redatto nell'ottobre del 2001 (purtroppo, così accade). Ciò non toglie che si rende opportuno passare in rassegna questi fattori strutturali che nella trama di fondo della intera relazione — lo avrete constatato — sono ricondotti, un po' genericamente, al rapporto tra contributi e prestazioni: questo è un problema conosciamo bene, credo, invece, che nel caso dei bilanci bisognerebbe effettuare un esame più analitico. Lascerò queste considerazioni agli atti, in modo che esse costituiscano un indirizzo per la formulazione dei bilanci di previsione nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda l'altra questione, onorevole Barberi, e cioè quel passaggio della relazione da lei richiamato, che anch'io avevo notato e che ho omesso di indicare nelle conclusioni, ritenendolo quasi pleonastico, se lo ritiene opportuno possiamo tranquillamente aggiungerlo. In tal caso, oltre a reinserirlo, io aggiungerei anche una considerazione relativa alla *pars construens*, anziché limitarci, semplicemente, a prendere atto della circostanza che non ci sono gli elementi.

Pertanto, si potrebbe aggiungere la seguente considerazione:

« appare opportuno, infine, che l'Istituto fornisca gli elementi adeguati per procedere ad una valutazione dei risultati della gestione patrimoniale ».

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito al bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale — INPS (vedi allegato 2).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione,

confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Ringrazio i componenti di questa Commissione e, dal momento che quella odierna è l'ultima seduta che precede la pausa estiva, auguro buone vacanze a tutti.

La seduta termina alle 9.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 10 settembre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

L'istituto nazionale di previdenza sociale provvede all'erogazione di prestazioni di diversa natura a favore di buona parte dei lavoratori dipendenti ed autonomi del settore privato.

Le gestioni dell'AGO (Assicurazione generale obbligatoria), che rappresentano le gestioni maggioritarie per numero di iscritti e per numero di prestazioni erogate, assicurano trattamenti pensionistici IVS, ivi compresi i trattamenti per carichi familiari su pensioni. Rientrano nell'ambito delle Gestioni AGO il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (inclusi il FPLD - ex fondo trasporto, il FPLD - ex fondo elettrici e il FPLD - ex fondo telefonici), le gestioni dei lavoratori autonomi (Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni; Gestione artigiani; Gestioni commercianti e dal 1996 Gestione lavoratori parasubordinati) e la gestione enti creditizi.

Le gestioni pensionistiche sostitutive dell'AGO (Fondo dazieri, fondo telefonici, fondo elettrici, fondo volo, fondo spedizionieri doganali e fondo ferrovie dello Stato Spa), le gestioni pensionistiche integrative dell'AGO (gestione minatori, fondo gas, fondo esattoriali, gestione trattamenti enti disciolti e fondo personale porti di Genova e Trieste) e quelle minori (fondo previdenza iscrizioni collettive, fondo previdenza persone che svolgono lavori di cura non retribuiti, fondo clero, assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia e fondo erogazione trattamenti previdenziali vari) garantiscono, utilizzando la classificazione adottata nella tavola 1, sia prestazioni previdenziali, ossia più specificamente trattamenti pensionistici IVS, ivi inclusi per alcuni degli elencati fondi le pensioni integrative, sia altre prestazioni previdenziali quali, a titoli esemplificativo, liquidazioni di capitali, indennità di liquidazione e indennità restituzioni).

Oltre alle gestioni sopra richiamate, l'INPS provvede all'amministrazione anche della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno delle gestioni previdenziali (GIAS) che erogano trattamenti economici temporanei di natura assistenziale riconducibili agli assegni per il nucleo familiare, ai trattamenti di malattia, maternità e ai trattamenti di sostegno del reddito quali trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione e indennità di mobilità.

Prima di procedere all'analisi del bilancio di previsione 2002, si rende necessario in ordine all'INPS illustrare il quadro sulla base del quale sono state

formulate le previsioni. L'INPS ha preso a riferimento gli indicatori contenuti nel "Quadro macro-economico tendenziale dell'economia italiana 2002/2006" e quindi:

- PIL al 2,2% in termini reali
- tasso di inflazione programmata dell'1,8% al fine della perequazione automatica delle pensioni
- crescita dell'occupazione complessiva dell'1%
- crescita delle retribuzioni lorde dei dipendenti per l'intera economia del 2,6%, 2,7% per l'industria e 2,5% per i servizi

L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

Dal lato delle entrate, per il 2002 è stato previsto un gettito contributivo complessivo (comprendente i contributi a carico sia dei datori di lavoro che degli iscritti) pari a 97.315, ipotizzando, quindi, rispetto alla previsione aggiornata 2001, un incremento del 4,2 per cento (3.915 mln di euro). Tale previsione, come specificato nella relazione al bilancio, è stata formulata tenendo presente le aliquote di prelievo vigenti per l'anno 2002, i presunti monti retributivi e reddituali imponibili che risentono della crescita complessiva dell'occupazione, l'adeguamento dei minimali e massimali di retribuzione/reddito imponibile, nonché gli effetti della lotta, condotta dall'Istituto, contro l'evasione e l'elusione contributiva.

Per l'anno 2002 si è, inoltre, prevista un'evoluzione della platea degli assicurati: principalmente significative le variazioni del F.P.L.D (+118.400 unità), Gestione autonomi (+13.500), lavoratori parasubordinati (+100.000 unità)

I trasferimenti attivi correnti sono stati stimati pari a 56.713 mln di euro contro i 57.890 mln di euro della previsione aggiornata 2001.

Sul versante delle uscite, le spese per prestazioni istituzionali per l'esercizio 2002 sono state stimate pari a 148.833 mln di euro, formulando quindi un'ipotesi di crescita delle stesse, rispetto al corrispondente dato della previsione aggiornata 2001, del 4,1 per cento (5.848 mln di euro). Tale presunto incremento riflette, da una parte, l'ipotesi di crescita dell'importo delle pensioni erogate, per effetto della perequazione automatica delle pensioni per l'esercizio 2002 (pari al 2,8 per cento) cui va sommato un ulteriore 0,2 per cento che rappresenta il conguaglio per la perequazione automatica del 2001; dall'altra, l'aumento rispetto al 2001 del numero delle pensioni vigenti al 31.12.2002

Passando dal dato aggregato ad una rapida disamina delle principali gestioni emerge la seguente situazione.

Per il Fondo Lavoratori dipendenti, le entrate contributive sono state stimate pari 64.337 mln di euro, con una previsione di incremento rispetto alla previsione aggiornata 2001, del 3,6 per cento (+2.220 mln di euro) ascrivibile, oltre alla confluenza dei contributi dei soppressi Fondi Elettrici e Telefonici, al progressivo allineamento delle aliquote contributive dei diversi settori, all'aumento dei monti retributivi imponibili ed al maggior numero degli iscritti nel loro complesso (118.400 unità). I trasferimenti da parte di altre gestioni sono stati previsti per 7.989 mln di euro. Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionale, per le stesse è stata formulata una valutazione di complessivi 77.380 mln di euro, ipotizzando, quindi, un incremento di 4.565 mln di euro (+ 6,1 per cento) rispetto alla previsione aggiornata 2001. La presunta crescita delle prestazioni è imputabile al previsto aumento sia del numero delle pensioni erogate (+31.457) che dei valori medi delle stesse, per effetto dei meccanismi di percezione automatica.

Per la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti che, come di seguito verrà evidenziato, nell'ambito del comparto lavoratori dipendenti, controbilancia, sia pur per il 2002 non completamente, il disavanzo economico del Fondo lavoratori dipendenti, le entrate sono state stimate pari a 13.690 mln di euro, con un'ipotesi di incremento, rispetto alla previsione aggiornata 2001, di 930 mln di euro (+ 7,3 per cento), per effetto essenzialmente dell'adeguamento dei minimali di retribuzione giornaliera previsti ai fini del calcolo della contribuzione nonché della lievitazione dei monti retributivi teorici ipotizzati per il 2002. I trasferimenti attivi figurano per 2.413 mln di euro.

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, le stesse sono state valutate in complessivi 8.310 mln di euro, con un aumento di 566 mln di euro (+ 7,3 per cento) rispetto alla previsione aggiornata 2001, imputabile essenzialmente al maggior numero di trattamenti di maternità previsti.

Per la Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi, a fronte di entrate stimate in complessivi 1.088 mln di euro (+8 mln di euro rispetto alla previsione aggiornata 2001), le spese per prestazioni istituzionali sono state previste pari a 980 mln di euro, con un'ipotesi di incremento, rispetto alla previsione aggiornata 2001, pari a 33 mln di euro (+3,5 per cento), dovuto anche in questo caso al concorso sia dell'aumento del numero delle

pensioni erogate che del maggior importo medio delle stesse per effetto della percequazione.

Per la Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni è stata confermata anche per il 2002 il perdurare della situazione di squilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali. Le prime per il 2002 sono state stimate pari a 1.002 mln di euro, ipotizzando un incremento del 5 per cento (+48 mln di euro) rispetto alla previsione aggiornata 2001 ascrivibile, pur in presenza di un trend di riduzione degli iscritti (-6.500 unità nel 2002), all'aumento sia delle aliquote contributive che dei monti retributivi imponibili. Le uscite per prestazioni pensionistiche sono state previste pari a 2.829 mln di euro, con un incremento rispetto al dato della previsione aggiornata 2001 del 4,7 per cento (+127 mln di euro), imputabile alla crescita del numero delle pensioni ed all'aumento del loro importo medio.

Anche la Gestione artigiani è stato previsto confermi il proprio squilibrio: a fronte di entrate contributive per 5.596 mln di euro (+ 3,6 per cento rispetto alla previsione 2001), le uscite per prestazioni istituzionali sono state stimate pari a 6.436 mln di euro.

Infine, per la Gestione esercenti attività commerciale, il gettito contributivo è stato stimato pari a 5.569 mln di euro, con un incremento, rispetto alla previsione aggiornata 2001, del 3,4 per cento, attribuibile all'aumento dei monti retributivi imponibili ed all'incremento di un punto percentuale dell'aliquota (dal 16,9 per cento al 17,9 per cento). Sul versante delle uscite, le prestazioni istituzionali sono state stimate pari a 5.518 mln di euro, di cui 5.482 mln di euro rappresentati da pensioni che, rispetto alla previsione aggiornata 2001, presentano un incremento di 501 mln di euro, imputabile al presunto maggior numero di rendite in pagamento (+31.600) ed al previsto maggior importo medio delle stesse.

Risultati attesi del patrimonio

A bilancio di previsione 2002 figurano sotto la voce redditi e proventi patrimoniali 62 mln di euro, con un'ipotesi di riduzione complessiva rispetto alla previsione aggiornata 2001 del 6,1 per cento (-4 mln di euro). Tale importo comprende, fra l'altro, 24 mln di interessi che è stato previsto che matureranno sulle disponibilità liquide di conto corrente bancario e postale; 11 mln di euro di interessi su prestiti, mutui ipotecari ed edilizi al personale; 23 mln di euro di proventi derivanti

dalla gestione patrimoniale immobiliare e 4 mln di euro di interessi su titoli a reddito fisso, di dividendi e altri proventi su titoli azionari e di partecipazioni.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare dell'Istituto, si segnala, inoltre, come sia stato previsto, in attuazione del piano di dismissione, di procedere ad alienazioni per 250 mln di euro

Evoluzione dei costi

In ordine agli oneri per il personale in servizio, per il 2002 è stato previsto, rispetto al dato della previsione aggiornata 2001, un incremento della relativa spesa quantificabile in circa il 4,9 per cento (circa 71 mln di euro: da 1.440 mln di euro a 1.511 mln di euro), sul quale incide essenzialmente l'aumento degli oneri relativi ai miglioramenti del trattamento economico del personale, conseguenti al rinnovo contrattuale che presenta uno stanziamento di 69,7 mln di euro.

E' stata invece ipotizzata una riduzione, sempre rispetto al preventivo aggiornato 2001, del 13,3 per cento (131 mln di euro) delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi che, quindi, dovrebbero attestarsi per l'esercizio 2002 sugli 860 mln di euro.

Vale, infine, da segnalare, per il loro volume, gli oneri attinenti all'area informatica, stimati a bilancio di previsione 2002, complessivamente pari a 162 mln di euro, di cui 110 mln di euro come spese correnti e 52 mln di euro come spese in conto capitale.

In ordine a tali costi, sembra condivisibile l'attenzione del Collegio dei revisori per l'aumento previsto per il 2002 dello stanziamento per "noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software" che dai 10,9 mln di euro della previsione aggiornata 2001 è stato stimato raggiungano i 26,5 mln di euro, per effetto della prevista stipula di contratti triennali per licenze d'uso di sistemi statistici SAS e di prodotti per il consolidamento dei sistemi AS/400.

Altro incremento significativo interessa la voce "assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici" che è stata stimata pari a 25,1 mln di euro (+43,1 per cento rispetto al corrispondente dato della previsione aggiornata 2001).

Considerazioni conclusive

Il quadro previsionale complessivo ipotizzato per l'esercizio 2002, in termini di aggregati fondamentali evidenzia una situazione assolutamente peggiorativa rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001.

Per quanto attiene la gestione finanziaria, secondo la previsione formulata per il 2002, a fronte di entrate per complessivi 186.553 mln di euro, le uscite si attesterebbero sui 187.428 mln di euro, con un'ipotesi di disavanzo finanziario di competenza di - 875 mln di euro, contro un avanzo di 1.252 mln di euro, risultanti dalla previsione aggiornata 2001 (1.329 consuntivati a fine 2001).

A determinare tale risultato concorre il saldo negativo di parte corrente, pari a - 889 mln di euro, solo marginalmente compensato dal risultato positivo in conto capitale (14 mln di euro).

Per la parte corrente, in particolare, sono state previste entrate per 156.577 mln di euro, ipotizzando un aumento di 2.796 mln di euro rispetto alla previsione assestata 2001, ascrivibile essenzialmente ad un maggior gettito contributivo, al trasferimento da parte dello Stato per la copertura degli oneri non previdenziali, destinati anche al disavanzo del Fondo speciale del personale delle Ferrovie dello Stato, e alla Gestione invalidi civili, al recupero di prestazioni per 1.942 mln di euro.

Peraltro, anche sul versante delle uscite correnti, è stata formulata una previsione di significativa crescita delle stesse rispetto alla previsione aggiornata 2001 quantificabile in oltre 5.000 mln di euro (da 152.423 a 157.466 mln di euro). Come sopra evidenziato, tale incremento è spiegato da una ancora più elevata crescita (5.848 mln di euro) delle spese per prestazioni istituzionali, parzialmente compensata dalla riduzione di altre voci di costo corrente (spese per il funzionamento, costi di gestione,...).

In ordine alla gestione finanziaria di cassa, l'evidenza che emerge dall'esame delle previsioni formulate per il 2002 è un aumento significativo del fabbisogno netto dell'INPS (dai 679 mln di euro delle previsioni aggiornate 2001 ai 5.091 mln di euro previsti per il 2002) da coprire con le anticipazioni dello Stato.

I 5.091 derivano dalla differenza tra riscossioni stimate in 177.439 mln di euro e pagamenti presunti pari a 182.530 mln di euro. Le anticipazioni previste coprono per:

- 3.766 mln di euro, il fabbisogno delle gestioni previdenziali (le anticipazioni sono interamente destinate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti)
- 258 mln di euro, il Fondo di riserva per spese impreviste

- 1.067 mln di euro, il fabbisogno delle gestioni assistenziali

La gestione economico-patrimoniale è stato previsto chiuda il 2002 con un disavanzo di -1.680 mln di euro, contro l'avanzo di 1.366 mln di euro risultante dalla previsione assestata 2001 (79 mln di euro consuntivati a fine 2001).

Il disavanzo di -1.680 mln è giustificato per -1.453 mln di euro dai risultati delle gestioni previdenziali. In particolare, le singole gestioni evidenziano per il 2002 i seguenti andamenti: Comparto dei lavoratori dipendenti -511 mln di euro (precisamente -6.729 il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e +6.218 la gestione prestazioni temporanee); Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi +249 mln di euro; Area dei lavoratori autonomi -1.311 mln di euro (precisamente -3.241 mln di euro per la gestione coltivatori diretti, -1.257 mln di euro per la gestione artigiani, -82 per la gestione esercenti attività commerciale, +3.269 per la gestione lavoratori parasubordinati); Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO 75 mln di euro; Gestioni speciali integrative dell'AGO +32 mln di euro; altri Fondi 13 mln di euro.

Dal quadro delineato emerge chiaramente la situazione preoccupante del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che è previsto peggiori ulteriormente rispetto alla previsione aggiornata 2001 (-2.581 mln di euro), con impatti sul risultato complessivo del comparto che quindi richiede l'individuazione di misure finalizzate al ripianamento del deficit. Negativo anche il risultato della gestione agricoltura e della gestione artigiani. In entrambi i casi, lo squilibrio gestionale è da attribuire essenzialmente al negativo rapporto contributi/prestazioni. Risolleivano, per quanto possibile, il risultato complessivo dell'Istituto la gestione prestazioni temporanee e la gestione parasubordinati.

Chiaro l'impatto del risultato negativo di conto economico previsto per il 2002 sulla situazione patrimoniale: al 31.12.2002 la situazione patrimoniale netta è stata, infatti, stimata pari a 11.593 mln di euro contro i 13.273 mln di euro della previsione aggiornata 2001.

Complessivamente, si richiama l'attenzione sulla necessità di intervenire prontamente sulle gestioni che presentano evidenti squilibri nel rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali.

In ordine ai risultati della gestione patrimoniale, non si ritiene di disporre di elementi sufficienti per procedere ad una valutazione degli stessi.

Infine, sul versante costi, da monitorare attentamente quelli relativi alle spese informatiche.

ALLEGATO 2

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale — INPS.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE
DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) il quadro previsionale complessivo ipotizzato per l'esercizio 2002, in termini di aggregati fondamentali, evidenzia una situazione peggiorativa rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001;

B) per quanto attiene alla gestione finanziaria, secondo la previsione formulata per il 2002, a fronte di entrate per complessivi 186.553 milioni di euro, le uscite si attesterebbero sui 187.428 milioni di euro, con un'ipotesi di disavanzo finanziario di competenza di - 875 milioni di euro, contro un avanzo di 1.252 milioni di euro, risultanti dalla previsione aggiornata 2001 (1.329 consuntivati a fine 2001);

C) a determinare tale risultato concorre il saldo negativo di parte corrente, pari a -889 milioni di euro, solo marginalmente compensato dal risultato positivo in conto capitale (14 milioni di euro);

D) per la parte corrente, in particolare, sono state previste entrate per 156.577 milioni di euro, ipotizzando un aumento di 2.796 milioni di euro rispetto

alla previsione assestata 2001, ascrivibile essenzialmente ad un maggior gettito contributivo, al trasferimento da parte dello Stato per la copertura degli oneri non previdenziali, destinati anche al disavanzo del Fondo speciale del personale delle Ferrovie dello Stato, e alla Gestione invalidi civili, al recupero di prestazioni per 1.942 milioni di euro;

E) peraltro, anche sul versante delle uscite correnti, è stata formulata una previsione di significativa crescita delle stesse rispetto alla previsione aggiornata 2001 quantificabile in oltre 5.000 milioni di euro (da 152.423 a 157.466 milioni di euro); incremento che è spiegato da una ancora più elevata crescita (5.848 milioni di euro) delle spese per prestazioni istituzionali, parzialmente compensata dalla riduzione di altre voci di costo corrente (spese per il funzionamento, costi di gestione, e così via);

F) in ordine alla gestione finanziaria di cassa, l'evidenza che emerge dall'esame delle previsioni formulate per il 2002 è un aumento significativo del fabbisogno netto dell'INPS (dai 679 milioni di euro delle previsioni aggiornate 2001 ai 5.091 milioni di euro previsti per il 2002) da coprire con le anticipazioni dello Stato;

G) i 5.091 milioni di euro di fabbisogno netto dell'INPS previsto per il 2002 deriva dalla differenza tra riscossioni sti-

mate in 177.439 milioni di euro e pagamenti presunti pari a 182.530 milioni di euro;

H) in particolare le anticipazioni previste coprono per: 3.766 milioni di euro, il fabbisogno delle gestioni previdenziali (le anticipazioni sono interamente destinate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti); 258 milioni di euro, il Fondo di riserva per spese impreviste; 1.067 milioni di euro, il fabbisogno delle gestioni assistenziali;

I) la gestione economico-patrimoniale è stato previsto chiuda il 2002 con un disavanzo di -1.680 milioni di euro, contro l'avanzo di 1.366 milioni di euro risultante dalla previsione assestata 2001 (79 milioni di euro consuntivati a fine 2001);

J) il disavanzo di -1.680 milioni è giustificato per -1.453 milioni di euro dai risultati delle gestioni previdenziali. In particolare, le singole gestioni evidenziano per il 2002 i seguenti andamenti: Comparto dei lavoratori dipendenti -511 milioni di euro (precisamente -6.729 il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e +6.218 la gestione prestazioni temporanee); Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi +249 milioni di euro; Area dei lavoratori autonomi -1.311 milioni di euro (precisamente -3.241 milioni di euro per la gestione coltivatori diretti, -1.257 milioni di euro per la gestione artigiani, -82 per la gestione esercenti attività commerciale, +3.269 per la gestione lavoratori parasubordinati); Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO 75 milioni di euro; Gestioni speciali integrative dell'AGO +32 milioni di euro; altri Fondi 13 milioni di euro;

K) dal quadro delineato emerge chiaramente la situazione preoccupante del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che è previsto peggiori ulteriormente rispetto alla previsione aggiornata 2001 (-2.581 milioni di euro), con impatti sul risultato complessivo del comparto che quindi richiede l'individuazione di misure finalizzate al ripianamento del deficit;

L) appare altresì negativo il risultato della gestione agricoltura e della gestione artigiani. In entrambi i casi, lo squilibrio gestionale è da attribuire essenzialmente al negativo rapporto contributi/prestazioni;

M) risolvono, per quanto possibile, il risultato complessivo dell'Istituto la gestione prestazioni temporanee e la gestione parasubordinati;

N) risulta chiaro l'impatto del risultato negativo di conto economico previsto per il 2002 sulla situazione patrimoniale: al 31 dicembre 2002 la situazione patrimoniale netta è stata, infatti, stimata pari a 11.593 milioni di euro contro i 13.273 milioni di euro della previsione aggiornata 2001;

O) complessivamente, si richiama l'attenzione sulla necessità di intervenire sulle gestioni che presentano evidenti squilibri nel rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali;

P) infine, sul versante costi, appare opportuno monitorare attentamente quelli relativi alle spese informatiche;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno definire gli interventi atti a migliorare il quadro previsionale complessivo ipotizzato per l'esercizio 2002, che in termini di aggregati fondamentali evidenzia una situazione peggiorativa rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001;

2) appare opportuno, in ordine alla gestione finanziaria di cassa che emerge dall'esame delle previsioni formulate per il 2002 evidenziare, altresì, l'esigenza di un monitoraggio dell'aumento significativo del fabbisogno netto dell'INPS da coprire con le anticipazioni dello Stato, che, dai 679 milioni di euro delle previsioni aggiornate

2001 è passato ai 5.091 milioni di euro previsti per il 2002;

3) appare necessario intervenire sulle gestioni che presentano evidenti squilibri nel rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali;

4) appare necessario, in particolare, intervenire sulla preoccupante situazione del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che è previsto peggiori ulteriormente rispetto alla previsione aggiornata 2001 (-2.581 milioni di euro), con impatti sul risultato complessivo del comparto, attraverso l'individuazione di misure finalizzate al ripianamento del deficit;

5) appare altresì necessario migliorare il risultato della gestione agricoltura e della gestione artigiani, in considerazione soprattutto del fatto che, in entrambi i casi, lo squilibrio gestionale è da attribuire essenzialmente al rapporto negativo contributi/prestazioni;

6) appare opportuno, sul versante dei costi, monitorare attentamente quelli relativi alle spese informatiche;

7) appare opportuno, infine, che l'Istituto fornisca gli elementi adeguati per procedere ad una valutazione dei risultati della gestione patrimoniale.

